



# Parlando al tuo cuore

## *Dolci ricordi*

*E* festa nei viali...  
ogni lapide,  
ogni ritratto s'accende  
coi toni dei sole;

*F*antasie di fiori  
s'uniscono ... ,  
e come l'aurora  
danno vita al giorno.

*D*olci ricordi...  
accompagnano  
la via della vecchietta,  
che assorta va;

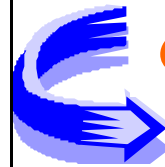
*U*n lontano rintocco  
di campana  
la scuote, la conforta,  
la raccoglie in preghiera;

*L*a sua esile voce  
si unisce al coro,  
ed intorno ... è canto,  
è memoria;

*A*l giorno muore....  
come sipario  
il cancello s'accosta,  
lasciando... profumi, colori.



*Concetta Laspinè*



# Qui Aidone



**MENSILE ECCLESIALE**

Anno XVI NOVEMBRE 2004

Redazione: Parrocchia S. Lorenzo Martire, Via Roma 115, ccp. 11826948  
www.quiaidone.it - padrefelice1@virgilio.it - Tel-fax 0935-88139

## Credo nella resurrezione dei morti...

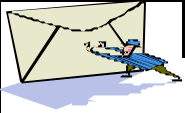


Per quanto mode ed usi possano cambiare, il mese di novembre, dal 2, è legato alla commemorazione di tutti i fedeli defunti, dopo aver contemplato la gioiosa assemblea dei santi, il primo

giorno del mese. Il clima di festosa mestizia fa cambiare l'atmosfera raccolta dei cimiteri, allietandola di fiori, lumi accesi e lucine sulle tombe dei nostri cari. Chiaramente, per i credenti cristiani, non si tratta di rendere ... "bella" la morte, in quel giorno, ma di guardare, noi, al di là della funerea barriera di buio, che avvolge questa realtà. Cristo risorto, l'ha squarciato nell'alba del terzo giorno, per questo nelle nostre assemblee domenicali recitiamo: "...e il terzo giorno risuscitò da morte...". Purtroppo, oggi, se si chiedesse a tanti cristiani, anche a quelli che frequentano la chiesa, che cosa pensano della resurrezione dei morti, della vita del mondo che verrà, alla quale anche noi saremo chiamati a partecipare, le risposte, le più ... educate, sarebbero improntate a: "Chissà, non saprei, sarebbe bello, ma chi ce lo dice? E' mai tornato

Autor. Tribunale di Enna 20-10-2001.n°97 Direttore respons. dr. Angela Rita Palermo.  
Poste Italiane Spedizione in Abbonam. postale art.2 comma 20/C legge 662/98 DCI prov. ENNA  
**In caso di mancato recapito restituire al mittente che si impegna a pagare la tassa dovuta.**





## La posta

Carissimo Padre felice,

è da parecchio tempo che le volevo scrivere qualche riga per raccontarle qualcosa su questa esperienza straordinaria. Sin da subito, mi sono ambientato bene, nonostante il caldo soffocante che raggiungeva anche i 68 gradi di temperatura, per fortuna si trattava di caldo secco e sopportabilissimo che ogni giorno che passa tende a diminuire. Un altro fenomeno nuovo per me è quello della bufera di sabbia che ogni volta che si ripete costituisce problemi sia di visibilità e sia di difficoltà respiratorie che puntualmente superiamo indossando mascherine antipolvere o foulard anti sabbia. Qui ho la grandissima fortuna di poter assolvere unitamente ad altri, un compito da me ritenuto importantissimo e che mi appaga più di ogni altra cosa in questa missione: "LA DISTRIBUZIONE DEGLI AIUTI UMANITARI" direttamente presso i villaggi o accampamenti di gente davvero bisognosa. Si tratta di persone che vivono (non so come) allo stato primitivo, non hanno una casa con mura, ma una specie di tenda lunga non più di 6 m. per 2,5 m. di larghezza, senza acqua, luce, gas, bagni ed ogni altro comfort che noi, nelle nostre case, abbiamo la fortuna di possedere. A questa gente, offriamo un bellissimo servizio, si tratta oltre alla somministrazione di viveri (acqua, bibite varie e cibo), indumenti nuovi, giocattoli per bambini, anche un importante supporto medico messo a disposizione dal "CORPO MILITARE DELLA CROCE ROSSA, che nella fattispecie opera unitamente a noi sul posto con mezzi ed opportune apparecchiature mediche. Mi capita ogni tanto, di uscire e di passare per il centro di Nasiriyah o di qualche altro paese più lontano e vedere di persona in che condizioni vive questa gente, mi tocca parecchio nell'animo e mi fa riflettere sulla "fortuna" che abbiamo avuto nascendo in Italia, e soprattutto chi più chi meno non ci è mancato mai nulla. Vedere lungo la strada bambini che al Nostro passare gridano ITALIA ed invocano acqua correndo a piedi nudi verso la strada, non è una cosa bella da vedere, ogni volta soffriamo per loro e una delle domande frequenti che ci poniamo è : "MA COME FANNO? ». Noi siamo sempre pronti a rispondere alle loro richieste, portiamo sempre delle scorte d'acqua e le lanciamo loro e quando qualcuna arriva più lontano corrono velocissimi per andarla a prendere prima che la prenda qualcun altro e mi creda, caro padre, non so come fanno a non farsi male i piedi nudi. Gli irakeni o comunque la gente di Nasiriyah, non è gente malvagia, malgrado la loro ignoranza», sono persone intelligentissime, tutti conoscono l'inglese e lo parlano bene, qualsiasi cosa vedono, ci chiedono come si dice in italiano e subito imparano il termine, loro cercano di insegnarci la stessa cosa in arabo ma non è tanto semplice, (segue a pag.19)



## In ascolto

**Il Vangelo di Marco** (1,32-39) seguito

E' interessante che essi siano presentati con modalità letterarie particolari. Infatti, al verbo che indica movimento verso Gesù (*gli condussero*) ne corrispondono due che indicano un andare lontano dalla folla da parte di Gesù (*Gesù ..., uscì e se ne andò in un luogo deserto*); e alla richiesta dei discepoli «*Tutti ti cercano*», Gesù risponde facendo riferimento alla sua attività di predicazione, non di guarigione, come sarebbe stato logico attendersi. La preghiera necessita del silenzio della solitudine, perché sia davvero incontro con il Padre. Gesù è figlio che nell'incontro con il Padre trova continuamente la ragione della sua missione (cfr. il verbo all'imperfetto che ha significato iterativo: continuamente Gesù pregava), cioè la missione non trova in se stessa il suo fine, ma rinviene la sua origine e il suo scopo nella relazione con il Padre. Una missione che coniuga annuncio e operatività. Gesù chiede ai suoi discepoli di sfuggire alla tentazione di guardare a lui come taumaturgo che va cercato perché risolva alcuni problemi di fronte ai quali l'uomo è impotente. C'è una priorità dell'annuncio, e dunque dell'ascolto (cfr. v. 39: sequenza predicazione-guarigione), che apre gli occhi sull'attività del Signore: essa è il vangelo della potenza di Dio che continua a custodire quanto egli stesso ha fatto.

1° novembre

Festa di tutti i santi :

Una giornata per celebrare i santi e per sentirsi chiamati alla santità



C'era una volta in Aidone

### **Guida alla La chiesa di S. Anna (4**

L'altare maggiore è sormontato dallo stemma nobiliare della famiglia SAVINA (alla cui munificenza si deve l'altare stesso) che consiste in una testa di guerriero con elmo piumato; nel sottostante scudo diviso in due mezzi superiore ed inferiore, si legge rispettivamente la "S" del cognome della famiglia, e in quello inferiore l'iscrizione: "D.O.M. JOSEPH SAVINA P.D. A. 1655" cioè "Domino Optimo Maximo Giuseppe Savina Posuit Domini Anno 1655". A destra dell'altare il dipinto realizzato dai fratelli Vaccaro di Caltagirone nel 1845, donato alla chiesa dall'allora sindaco di Aidone Franco De Arena, rappresenta S. Francesco di Paola che ridona la vista ad un bambino; sul margine inferiore è scritto "SAN PASCALIS BAYLON"; nell'angolo in basso a destra è riprodotto lo stemma nobiliare della famiglia De Arena. Scendendo quindi lungo la parete opposta troviamo il grande dipinto che rappresenta S. Anna che porge della frutta al Bambino Gesù in braccio alla Madonna, S. Giuseppe e S. Giocchino; il dipinto è incastonato in un altare del tutto simile a quello maggiore ed al di sopra è affrescato lo stemma nobiliare della famiglia De Arena con nello scudo, un leone rampante rosso che regge con le zampe anteriori uno stendardo subito dopo mausoleo dedicato a Vincenzo De Arena Boscarini nobile Aidonese morto l'8 settembre 1872. Quindi l'ultimo grande dipinto, rappresentante Maria Assunta in cielo, con S. Pasquale Baylon e con il papa Paolo V, Camillo Borghese, papa dal 1605 al 1621 e forse contemporaneo alla produzione dell'opera. Poco avanti lapide sepolcrale a ricordo del piccolo Francesco De Arena Boscarini morto il 20 Marzo 1858.(segue) **Avv. Antonino Spadaro**



## **Poeti e Poesie**

### **Risorgeremo**

Cristo è risorto e noi risorgeremo,  
Le sue parole non verranno meno.  
Noi siamo come il sole  
che al tramonto  
sembra spegnersi nel buio  
di una notte  
E, invece, risorge a modulare  
Nella rosea freschezza dell'aurora  
l'azzurra sinfonia  
di un nuovo giorno.  
Ritorna la bella primavera  
con le rondini ed i fiori,  
l'estate coi frutti ben maturi,  
l'autunno con l'uva arcobaleno  
e l'inverno con acqua, neve e gelo.  
Tutto è sintonizzato all'immortale:  
Dio ha disposto  
ogni cosa con amore,  
Con un sol dito sostiene...  
cielo, terra, mare.  
E noi, poveri ed ingrati a tanti doni,  
cerchiamo inutilmente di spiegare  
Il mistero immenso dell'Amore

**Maria Montone Cultreri**

### **L'anima**

... Brilla la prima stella  
All'orizzonte ...  
... nel tramonto viola,  
Una bimba ed un vecchio,  
Accanto al lago...  
La mano nella mano.  
... Si stacca  
Una foglia  
Dal ramo ...  
Dondola lieve  
Nell'aria umida  
E poi, lenta  
Volteggia  
Si posa  
Sull'acqua  
Melmosa ....  
"E la mamma?"  
La bimba domanda  
..."si!... e la mamma?..."  
Il vecchio risponde,  
Piano piano.

**Adele Profeta**



## Ridiamoci su

**Colmi:** Per un'ape? Andare a Mosca con la vespa! Per un elettricista? Andare contro corrente. Per un orologiaio?

Vendere al minuto. Per un tipo abbronzato? Fare assegni in bianco.

**Indovinelli:** Cos'è il raffreddore? La goccia che fa traboccare il ...naso!

Cosa fanno due squali in una gara? Vengono squalificati!

-Qual è il piatto più disastroso? La

frittata! -Cosa dice un canguro ad

un altro? Domani faccio un salto

da te. -Perché il mare è salato?

Perché è pieno di acciughe.

-Cosa fanno tanti pesci che litigano? Una zuffa di pesce.

-Perché la luna è più pallida del

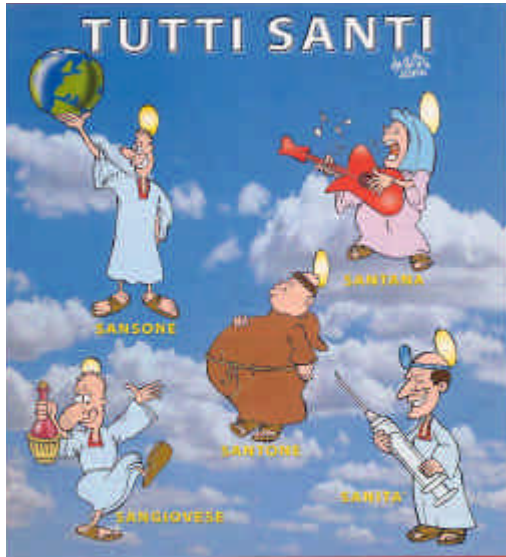
sole? Perché fa il turno di notte.

-Cosa mangia un cannibale a merenda? L'ometto sbattuto!

-Perché il pesce martello non trova

lavoro? Perché nell'oceano non c'è

il pesce chiodo.



## In cucina

### SFINCI DI S. MARTINO

**Ingredienti:** 1 Kg. di patate lesse e passate a setaccio; 500 gr. di farina di grano duro; 2 uova; 1 bustina di lievito di birra; 100 gr. di zucchero; la buccia grattugiata di 1 limone; cannella; miele; olio.

Impastare tutti gli ingredienti con un po' d'acqua tiepida e far riposare per 1 ora. Friggere la pastella a cucchiaiate in olio bollente. Passare le "sfinci" nel miele diluito con acqua di gelsomini.



## UN SANTO AL MESE

### Sant'Ilda

*Vergine del VII secolo*

La madre, una Principessa inglese, sognò di avere sotto il vestito un brillante purissimo e bellissimo, che tratto fuori illuminava tutta la isola con il suo splendore. Fu delusa quando invece venne alla luce una bambina. Vagheggiò allora per lei uno splendido spozalizio con un Principe, che l'avrebbe fatta brillare su qualche trono inglese. Il Vescovo Paolino, compagno di Sant'Agostino di Canterbury, e uno dei primi Vescovi nell'Inghilterra del VII secolo, battezzò la bambina, nell'età della ragione, con il nome di Ilda. Cresciuta, deludendo ogni aspettativa e disprezzando ogni onore, Ilda abbandonò la casa principesca per mettersi al servizio di Dio. Lasciò il paese dove era conosciuta, per recarsi nelle regioni orientali dell'isola. Allora si vide quanto fosse stato profeticamente vero il sogno di sua madre. Più Ilda fuggiva il mondo, più il mondo la seguiva; più si celava, più si rivelava la luce spirituale che da lei irradiava con abbagliante splendore. A 33 anni, Ilda attirava attorno a sé giovani desiderose di vita contemplativa. Dov'ella passava, sorgevano monasteri in ogni contea dell'Inghilterra. A lei, donna, si rivolgevano infatti per consiglio i potenti dell'isola; a lei, monaca, ricorrevano prelati e religiosi. Per 30 anni, Ilda fu così la guida spirituale dell'Inghilterra cristiana. Il primo dovere, il primo debito dell'uomo, per questa donna piena di illuminata saggezza, era la giustizia, che non si stancava mai di consigliare. Conseguenza della giustizia era la pace, e fiore della raggiunta pace nella giustizia era la pietà. Ella partiva dalla solida piattaforma delle virtù cardinali, giustizia, fermezza, prudenza e temperanza, per salire alle virtù teologali, fede, speranza e carità. Partiva dalla vita pratica per giungere a quella contemplativa. Santa Ilda fu così la grande maestra di spirito dell'Inghilterra; il diamante che illuminò tutta l'isola. Gli ultimi anni della sua vita, nel celebre monastero di Whitby, furono tormentati da una febbre continua, che la consumava senza spengerla. Sembrava che il calore della sua anima struggesse a poco a poco il corpo, sprigionando sempre nuova e inesauribile luce. A quella luce, come un faro levato su tutta l'isola, guardavano Vescovi e Sovrani, monaci ed eremiti, donne e fanciulli. La sua festa cade il 16 novembre.





## Attività locali

**Piazza Armerina.** Alla presenza del sindaco Maurizio Prestifilippo, si è svolta la cerimonia d'inaugurazione del Crocifisso, di contrada Noce, della Bellia, restaurato dopo circa 4 mesi di lavori. All'evento, hanno preso parte, fra gli altri, numerosi fedeli, accorsi, sul posto, da Piazza ed Aidone, per assistere alla funzione religiosa, celebrata da padre Giacomo Zangara. Grazie all'opera volontaria, assolutamente meritoria, di tre operatori, che lavorano all'Ospedale Chiello di Piazza Armerina, Lorenzo Savoca e Salvatore Corona di Enna e Salvatore Falciglia di Piazza, il Crocifisso ha riacquisito splendore e bellezza. Ma l'opera dei tre volontari non si è fermata qui, perché ha interessato anche l'area dove era situato il Crocifisso. Parole di elogio, per i tre volontari, sono arrivati da padre Zangara, per il quale "gli artefici di questa opera, che assume, per noi, che passiamo da qua, un carattere essenziale, sono persone motivate nel cuore". Il sindaco Prestifilippo ha ricordato la funzione importante, che il Crocifisso della Bellia assume per la collettività: tante coppie di sposi e tanti fedeli, che in "questo posto che si apre alla nostra città" vengono per la posa delle foto e per donare il bouquet e in raccoglimento. I lavori di restauro, oltre al Crocifisso, hanno interessato l'abitacolo, realizzato in compensato marino, un materiale resistente all'acqua e all'umidità. Attorno al Crocifisso è stata collocata una staccionata in legno verniciato, con un cancello che si apre ad un percorso realizzato con ghiaia bianca e pietra piatta. L'area è stata abbellita con una siepe ed adornata con porta lumini e porta vasi per i fiori. Un bellissimo esempio, il gesto di questi volontari, che, oltre al proprio lavoro, hanno messo in moto, attorno al Crocifisso, una rete di solidarietà. Per i lavori di restauro, i volontari potranno contare, oltre alle offerte di persone di Piazza ed Aidone, anche dal contributo economico, promesso dal sindaco Prestifilippo. L'area necessita ancora di qualche ulteriore lavoretto, come l'impianto di illuminazione, già esistente, ma necessitante di un contatore e di un impianto dell'acqua, interventi su cui il sindaco Prestifilippo ha promesso l'interessamento. Il Crocifisso così, che, in un primo tempo si pensava essere stato rubato, è tornato al suo posto, rimesso a nuovo grazie all'impegno di questi volontari ma il posto "adottato" da questi tre giovani "è il posto di tutti" dice a conclusione della cerimonia padre Giacomo- ed ognuno di noi ha la responsabilità di mantenerlo come si deve".

**Angela Rita Palermo**



## Natura amica

### La Lavanda

Questa pianta (**Lavandula officinalis**), originaria del bacino del mediterraneo, produce un ciuffo fitto, alto da 50 a 70 cm, che emana un odore assai penetrante. Le foglie sono di colore verde biancastro; i fiori sono piccoli violetti o azzurri e formano una spiga di forma quadrangolare. La lavanda è un'essenza amante del sole e deve essere piantata in zone rilevate ben aerate e orientate verso sud, non tollera le gelate. La moltiplicazione di questa pianta si effettua per talee che vengono messe entro piccoli vasi; quest'ultimi vengono collocati in mezz'ombra e ben innaffiati fino a che le talee non avranno emesso le radici; successivamente le piantine possono essere messe a dimora. I concimi (complessi) vanno distribuiti ad inizio primavera; innaffiare solo in caso di siccità. Dopo la fioritura si tagliano tutti i fusti fioriferi a livello della vegetazione dell'anno precedente. La lavanda è usata in profumeria e in erboristeria; ha azione digestiva, antispasmodica e stimolante; viene raccomandata contro le coliche, il meteorismo intestinale e come antisettico dell'apparato digerente. Oltre alle proprietà medicinali la lavanda dà un ottimo miele. Le piante di lavanda sono adatte per formare siepi e bordure. Infine, per distillazione dei fiori si ottiene l'essenza di lavanda, questa viene utilizzata per fabbricare profumi, acqua di colonia e saponi.

*Salvatore Capra*



## I nostri "perché?"

### Perché cresce il vizio di bere tra i giovani?

Non ci sono soltanto le sostanze più o meno stupefacenti, anzi. Maschio, fra 20 e 25 anni, del Nordest, con tendenza ad abusare specie lontano dai pasti: è questo l'identikit di chi eccede con l'alcool nel nostro Paese. Secondo i dati dell'Eurobarometro (presentati ieri presso la Fondazione Santa Lucia a Roma), i ragazzi italiani bevono meno dei loro coetanei inglesi, danesi o finlandesi, ma la percentuale dei giovani italiani fra 15 e 24 anni che consuma alcool, sebbene non ne sia dipendente, è addirittura al 77%. Il 7% ammette però di spingersi nel bere almeno tre volte la settimana (percentuale allarmante, benché lontanissima dal 42% dei giovani danesi.) "ci sono fattori culturali protettivi in Italia - ha spiegato Enrico Tempesta, presidente del Comitato scientifico dell'Osservatorio permanente sui giovani e l'alcool - da noi i giovani e gli adolescenti disapprovano e tendono ad escludere dal loro gruppo il coetaneo che eccede o si ubriaca». Sta di fatto, tuttavia, che il consumo di aperitivi e bevande a basso tasso alcolico è aumentato del 32,7% dal 1998 al 2001, secondo i dati dell'Istat e dello stesso Osservatorio permanente giovani e alcool. Le ragazze sembrano preferire vino e aperitivi, i ragazzi la birra: preferenze, queste, confermate anche oltralpe dalla ricerca condotta su un campione di ragazzi francesi e presentata nell'arco del convegno dal direttore di ricerca dell'"Institut de recherche et documentation en économie de la santé", Laure Com-Ruelle E lo psicobiologo americano Robert Cloninger, della Washington University ha raccontato le caratteristiche dei due principali tipi di alcolismo giovanile: il 1° caratterizzato dalla perdita di controllo nel bere e da un inizio tardivo, il 2° con inizio molto precoce e nel quale alla ricerca compulsiva dell'alcool si associano comportamenti antisociali: «Il soggetto del 1° tipo ha una personalità ansiosa e cerca di sedare le sue paure e la sua difficoltà nel confronto con gli altri attraverso l'alcol". Questo tipo di alcolismo - è andato avanti Cloninger - inizia dopo i 25 anni e si sviluppa lentamente». Invece un soggetto del 2° tipo, «prevalentemente maschio, è spinto dal desiderio di esplorare continuamente nuove emozioni, ha familiarità con la depressione, la sua compulsività all'alcol comincia in età adolescenziale», ha concluso lo psicologo. Secondo infine una ricerca, dell'ESPAD risalente al 2000, la metà dei giovani europei, sotto i 13 anni ha già consumato alcolici. Ci sono differenze sostanziali tra l'Europa del Nord e l'Europa del Sud. Nei Paesi del Nord Europa, l'incidenza dell'alcolismo è maggiore: il 42%, in Danimarca il 38 nel Regno Unito, il 33 in Finlandia il 24 in Svezia. Bassa l'incidenza nell'Europa del Sud: 12% in Francia, 9 in Grecia e, appunto, 7% in Italia. (P.CIO.) (Avvenire del 5-10-04)



## La pagina dei ragazzi-

Perché Gesù pensava che i bambini fossero importanti?

Proprio come oggi, al tempo di Gesù c'erano adulti che ignoravano i bambini, li ritenevano indegni di attenzione o pensavano che fossero un impiccio. Un giorno alcuni genitori portarono i loro figliolotti a Gesù perché li prendesse in braccio e invocasse su loro la benedizione di Dio. Qualcuno fra gli amici di Gesù si mostrò seccato e voleva mandarli via. Forse pensava che i bambini fossero troppo insignificanti per Gesù o che potessero intralciare la sua attività. Ma per Gesù nessuno era insignificante. Tutti gli stavano a cuore, i bambini in modo particolare. Anzi arriva a dire che, se qualche adulto avesse fatto del male ad un bambino, (vedi l'attuale piaga della pedofilia) sarebbe stato meglio per lui che si fosse messo al collo una pietra e si fosse buttato da un precipizio! Se i bambini si sentivano trascurati, Gesù voleva che sapessero quanto erano importanti per lui. Perciò li abbracciò e chiese a Dio di proteggerli e di star loro vicino.



Tim Mayfield: "Gesù ha mai visto un pinguino?" Ed. Paoline Mi. 2001



## Vita in famiglia

### IL BULLO NELLA SCUOLA

Alcune ricerche choc hanno evidenziato che, nelle scuole, 4 bambini su 10, hanno ricevuto intimidazioni, soprusi, sono stati derubati . Chi sono questi bambini, il cui comportamento lascia a pensare a figli di povera gente? In realtà appartengono a famiglie normali , ma al cui interno la comunicazione, tra i membri (genitori), avviene in modo aggressivo. Purtroppo tutto ciò diventa un modello anche per i figli. Così, genitori che non si curano dei figli, messi a disagio dai loro stessi atteggiamenti autoritari, vedono i loro bambini scaricare la loro aggressività sui compagni di scuola. In tal modo, il ragazzo disagiato, ottiene autorità e successo con gli amici, imponendosi sui più deboli con rabbia ( da solo non riesce a imporsi, essendo un vigliacco). I consigli degli esperti per questi genitori “carnefici” sono: ascoltare il proprio figlio e non pressarlo, accettando le segnalazioni della scuola, fargli capire che la famiglia non condivide affatto la sua violenza, sanzionare i suoi comportamenti negativi e non giustificarli, accettare che il figlio possa comportarsi in modo diversi di come sta a casa tra fratelli, amici ecc. Per i genitori delle vittime: ascoltare il disagio e non sottovalutare il problema del figlio, non pretendere di comportarsi anche lui in modo aggressivo (non ne sarebbe capace) e non considerare, come una debolezza, il non passare alle vie di fatto. Qualora, non si trovi una soluzione a questo problema, valutare la possibilità di cambiare scuola ed infine, se sono inutili tutti questi accorgimenti, portarlo in una palestra dove gli si insegnino le tecniche di una difesa personale.

*Vito Maita*

## Racconti di Sicilia

### NOVEMBRE

E' il mese dei morti e della semina. Sparso nei solchi il concime, il villano va come un re gettando dal pugno le sementi, che prima furono scelte e curate con l'immersione in un bagno di solfato di rame. Dov'egli è passato ripassa dopo l'aratro, o la zappa, a coprire i semi e a rimuovere la terra. La quantità di frumento da seminare è di kg. 180 per ogni ettaro; di fave, in misura siciliana, è di due salme per ogni salma di terreno. I campi nel grigiore del cielo prendono un aspetto uniforme, e l'umido entra nelle ossa; ma se bene ascolti li senti respirare, come chi dormendo sogni grandi cose. Nelle zolle freme l'ansia delle prime radici, e in un nascosto fermento i semi s'infiebrano e scoppiano. Sotto un aspetto di morte si prepara la vita novella; e tu senti nel cuore ricantare la speranza. In cantina si spilla il primo vino, si ripuliscono gli attrezzi che servirono alla vinificazione, e contro la muffa si lavano le tine con latte di calce. Si concimano tutti gli alberi, e nella vigna si seminano fave o lupini, che poi interrati ancor verdi saranno ottimo concime (sovescio). Si rivedono gli alveari che sono nuovamente colmi di miele, e quindi si riducono le colonie, se ne impiantano delle nuove, si acconciano le arnie per l'inverno. Intanto ognuno si fa a suo modo i conti del tempo a venire, e prega Iddio.

### ARETUSA

Aretusa fu una ninfa siracusana. Era una delle compagne di Diana, dea della caccia e dei boschi; e perciò casta e gelosa della sua verginità. Un giorno che tutta ignuda si bagnava in un ruscello, fu vista dal pastore Alfeo, che accesi di lei cercò di averla. Atterrita la vergine fuggì; ma per quanto i suoi piccoli piedi volassero straziandosi ai ciottoli e ai pruni, tosto sentì su di sé l'inseguitore. Allora, mentre affannata cedeva, pregò piangendo Diana che la salvasse; e la dea pietosa la trasformò in fontana. Sfuggita così alla presa di Alfeo, essa si gettò in una fessura del terreno, e corso lungamente sotterra, riuscì alla luce nel porto di Siracusa, e si tuffò a mare. Disperato l'amante, tanto e così fortemente pianse che fu anche lui trasformato in fiume; e dopo lungo errare per le campagne egli poté finalmente frammischiare le sue acque a quelle della vergine ninfa.

*Francesco Lanza “Mimi Siciliani”*



## Le grandi conversioni

Don Lorenzo Milani (2a parte)

In seguito passa all'istituto "Zaccaria", dei padri Barnabiti, per tornare, poi, al "Berchet". Non fu mai uno studente modello. Durante le vacanze, a Gigliola, vicino a Firenze, Lorenzo, chiede, tra lo stupore della famiglia, di ricevere la prima comunione. Per ragioni di salute è costretto a tornare a Savona, in quinta ginnasio viene rimandato, con tre in italiano e quattro in latino. Ciò rappresenta una vera tragedia per la famiglia. Ripara in ottobre al "Berchet" e dopo un'altra catastrofe in prima liceo, decide di saltare una classe e si presenta agli esami di ammissione in terza da privatista e li supera grazie ad un tema di italiano. Il 21 maggio '41 la guerra anticipa la chiusura delle scuole. Lorenzo viene dichiarato maturo, ma rifiuta d'andare all'università come era tradizione per i Milani. Lo scontro con la scuola italiana, per il momento, finisce qui. Dopo la maturità manifesta l'intenzione di dedicarsi alla pittura. Il padre la ritiene "una bambinata". In ogni caso viene affidato alle cure del pittore Hans J. Staude, a Firenze. E' tempo di guerra e di fame, vicino a piazza Pitti accade un episodio che lo segnerà profondamente. Lorenzo, mentre dipinge, si mette a mangiare un panino. Subito una donna del popolo lo rimprovera: "Non si viene a mangiare il pane bianco nelle strade dei poveri". Torna a Milano ed apre uno studio da pittore. E' proprio attraverso una ricerca sui colori della liturgia cattolica che Lorenzo si avvicina in qualche modo alla Chiesa. A Gigliola nel '42 trova un vecchio messale e così scrive all'amico Oreste del Buono: "ho letto la Messa; ma sai che è più interessante di "Sei personaggi in cerca d'autore?". Importante è la firma della lettera: "Lorenzino dio e pittore". E' ancora un giovane adolescente con manie di onnipotenza. Di questi anni è l'amicizia con Carla Sborgi, con la quale fu quasi fidanzato.- Il 3 giugno del '43 è l'anno della conversione dopo l'incontro con don Raffaele Bensi, che diventerà il suo direttore spirituale. (segue)

**Renza Milaz-**



## L'intervista

A Padre Carmelo Cosenza

“Lo scivolo per i disabili si farà”- a sostenerlo è don Carmelo Cosenza, parroco della chiesa di S. Maria La Cava, sede del Santuario di San Filippo Apostolo. La struttura religiosa è tra quelle che sono inaccessibili ad alcune categorie di persone, specie a coloro che presentano disabilità di tipo motoria rendendo peraltro difficoltoso l'accesso anche agli anziani. Sia l'ingresso centrale che quelli laterali infatti si presentano con numerosi gradini. Un ostacolo, che diviene una vera barriera quando a dover guadagnare l'entrata sono soggetti su sedie a rotelle. Nell'estate scorsa, si è avuta notizia dei disagi vissuti da un diversabile e dalla sua famiglia, in vacanza ad Aidone, a causa delle barriere architettoniche presenti in città e dell'impossibilità di entrare in questa Chiesa. “E' pur vero che, quando occorre, ci attiviamo ad aiutare chi ha difficoltà”- commenta padre Carmelo, in proposito”. Si tratta comunque sempre di un aiuto personale, contingente, mentre occorre creare le adeguate condizioni e rendere la chiesa accessibile a tutti. – **Ma come mai, ad oggi, in questa chiesa, sede di un Santuario, che, ogni anno, è meta di migliaia di fedeli e pellegrini, non si pensa a realizzare una rampa per i disabili?**- “Già nel 1999 -dichiara padre Carmelo- un progetto in tal senso era stato presentato ma non è stato approvato dall'Ufficio diocesano d'arte sacra e beni culturali perché la rampa, che doveva attuarsi sul lato sinistro dell'ingresso principale della chiesa, risultava troppo invasiva e poi perché lo spazio della scalinata da utilizzare non bastava per realizzare lo scivolo”. – **Ci sono nuove proposte progettuali?**- “Abbiamo già individuato un tipo di intervento, con la creazione dello scivolo, dalla parte di via Trupia, che immetterebbe direttamente nella cappella del Sacro Cuore”. – **Che tempi si prevedono?**- “Non è una cosa immediata in quanto occorrerà investire il Comune dovendosi utilizzare parte del suolo pubblico. Inoltre, bisognerà reperire i finanziamenti per l'attuazione dell'opera. Infine, perché, con l'ing. Franco Minacapilli e l'arch. Carmelo Rausa stiamo in atto lavorando ad un progetto per il restauro della scalinata della Chiesa, che presenta dei cedimenti nonché al rifacimento della facciata”.

**Angela Rita Palermo**



## Avvisi e Noti-

### Laurea

Patrizia Paola Alaimo, Lingue estere 13-7-04 Saarbrücken

### Hanno ricevuto il Santo Battesimo:

Samuel Lorenzo Cali di Fabrizio e Lucia Gagliano, 18-8-04 Madonna

Giulia Calcagno di Angelo ed Elisa Di Grazia, 26-9-04 S. Maria

Cristian Carlini di Claudio ed Angela Cristiano, 3-10-04 Casirate

### Nozze d'argento:

Orazio Oieni e Giovanna Iannelli, 14-11-04 S. Anna Aidone

### Nozze d'oro

Filippo Dimarco e Concetta Pellegrino 16-8-04 S. Anna Aidone

Giuseppe Giustra e Giuseppa Pellegrino 5-9-04 Aidone

### Nella Pace del Signore

Vincenzo Gangi, anni 81, via Crispi, 70, +28-9-04 Aidone

Giuseppe Cannizzaro, anni 77, via Romano, +29-9-04 Aidone

Giuseppina Calcagno ved Baviera, +29-9-04 Biassano (Mi)

Lorenza M. Randazzo ved. Calcagno, anni 87, Via Giarrusso 8, +9-10-04 Aidone

Ferdinando Calcagno, anni 93, via Napoli, 25 + 11 -10-2004 ,Aidone

### Lunedì 1° Novembre Solennità di Tutti i Santi

S. Messa alla cappella centrale del Cimitero ore 11.

Martedì 2 **Commemorazione di tutti i fedeli defunti**

**Sante Messe:** h.10: **Cappella S. Anna**, per P. Vinci e sacerdoti

defunti . **Ore 11: Cappella centrale, per tutti i defunti**

Lunedì 8 : **Pellegrinaggio cittadino** al cimitero, partenza da S. Maria, alle ore 15,30

### **Sabato 27 :Veglia Cittadina di Avvento**

Presso chiesa S. Leone con inizio ore 20,30.

La signora **Maria Piazza**, esegue lavori al tombolo, bomboniere e quadri a richiesta. tel.0935-600035 –cell.334-1752806. Recapito: via Roma 103, Aidone

**Sabato 13** recital TRIO BARTOK: MUSICHE di: Ma-rais, Cowel, Tcherepninn, Piazzola, Chiesa S. Giovanni

**Sabato 27:** Chiesa S. Giovanni : a cura dell'Associazione musicale: "A. Giunta" recital del PICNIC ENSEMBLE . musiche di Bolling, Bach , ore 20,00.

## Parrocchia S. Lorenzo

Gruppo Caritas Mercoledì 24 , ore 18, S. Leone

Catechisti: Martedì 9 e 23 ore 18 S Leone

Gruppo Liturgico ogni venerdì ore 18, S. Leone

Animatori centri di ascolto: mercoledì 10 e 24

### Incontro con genitori e ragazzi di catechismo:

Lunedì 8 , h. 17,30: S. Leone 1a Confessione e 1a Comunione

Martedì 9, h.17,30: S. Leone 1a Cresima

Giovedì 11, h.17,30 ,S. Leone, 2a Cresima

Lunedì 22, h.17,30 , S. Leone, 3a Cresima

Ogni venerdì, h. 16,30 Possibilità di confessarsi a S. Leone

### Catechesi neocatecumenali

**Già da Lunedì 18 Ottobre a S. Leone**

**Ogni lunedì e giovedì alle ore 19,30. Vieni anche tu!**

**Accogli questa occasione di grazia per la tua vita !**

**Bricciole:** dal 1989 ad oggi, 2004 ,dal mercatino di S. Lorenzo, abbiamo ricavato la bella somma di €12.303,27, per i ragazzi della missione di Sapè in Brasile, assistiti dall'infaticabile suor Lucia Cantalupo di Enna. *Grazie a tutti della collaborazione!*

### **Orari Celebrazioni Eucaristiche dal 1°**

	<i>Feriali</i>	<i>Festivi</i>
S. Maria	18,00	11,30 - 18,30
S. Giuseppe	1° Merc. h. 18	—————
Carmine	3° “ h. 18	—————
S. Anna	—————	10,30 -- 18,00
S. Giovanni	17,00 sab. 18,30	—————
S. Lorenzo	17,30	—————
S. Leone	17,30	11,00 – 18,30
Madonna	16,00	—————